

LORENZO PUGLISI



Ca' la Ghironda
Via Leonardo da Vinci, 19
40069 Ponte Ronca di Zola Predosa - Bologna
Tel. 051 757419 - Fax 051 6160119
e-mail: info@ghironda.it
www.ghironda.it

a cura di *Francesco Martani*

Dal 12 al 31 GENNAIO 2015

Inaugurazione
Domenica 11 gennaio 2015 - ore 16.00

LORENZO PUGLISI

Nel vedere una sua mostra si osserva una composizione ordinata di carte o tele diverse, con forme regolari, tenute insieme da un segno, da un colore o dalla materia ben definita.

Egli è un edonista che ama la compostezza.

L'artista porta sulla tela le sue proposizioni, e attraverso lo sguardo della sua memoria calligrafa le sue riflessioni, che sono deposte sulla tela e rappresentate da immagini attraverso il segno, il colore e la materia, che il tempo ha lasciato sui supporti dei suoi corpi.

Egli mantiene in vita volti e corpi, attraverso ricordi che albergano nel più profondo del suo io.

Egli si comporta come se i suoi corpi fossero vivi e le cui mani tentano di riportare l'artista a renderli ancora più palesi nella contemporaneità del presente, come se la distanza temporale fosse annientata, esponendoci in tal modo icone di bellezze attuali.

Le sue immagini sono in qualche modo oggetto di un pretesto e di un processo che l'artista stilizza, per riacquisire tematiche imprescindibili, concettuali, nella sua riflessione occidentale.

I suoi volti sono capaci di trasmetterci stati d'animo tutt'altro che lontani; chi li osserva si sente ascoltato e riconosce in essi profondi sentimenti della più rara quotidianità.

Le sue opere sono presenze attuali che svettano nella volta celeste (che qui è nera).

Puglisi ci testimonia con queste opere un grande rigore ed una potenza creativa.

I suoi volti sono icone aperte, che ci riavvicinano all'archetipo, dove i personaggi di oggi sono anche metafore generali di gioia e tormenti umani.

Ogni sua opera porta con sé il ricordo di un incontro carico di energie che esplodono e mostrano la forza del suo animo che approda ad un lirismo di solitudine ed a pacate riflessioni o sentimenti che uniscono ieri con l'oggi.

Il gesto delle sue figure e la contemporaneità dei suoi volti hanno la capacità di incitare e stimolare nello stesso tempo la bellezza della vita.

L'artista misura la morfologia caratteriale dei suoi visi con la tipologia dei visi quotidiani, rendendo, attraverso la trasfigurazione della mimica facciale, la potenza della figura come mezzo di espressione.

Le sue forti pennellate, l'incisività di quei bianchi sui neri, ci comunica una razione di sofferenza del soggetto dipinto, come schiacciato dalla potenza della reattività del mondo che lo circonda.

Alcuni di questi visi rapportati sulla tela con le morfologie delle mani ci conducono a pensare che la figura sia trasfigurata da un corpo inerte che si muove sotto la spinta dell'istintualità.

Queste opere rappresentano un documento sulla esistenza umana, sui sentimenti interiori, sulle vicende reali dell'uomo e le sue esperienze di vita.

Le sue tele sono come una scrittura del tempo, segni inquieti dell'animo umano che trasmettono sofferenze ma anche una rara bellezza e gioia della vita.

Francesco Martani